

Trekking di due giorni da Pescegallo (Val Gerola) ai Piani di Bobbio (Valsassina)

1° giorno: Pescegallo – Passo Salmurano – Rifugio Benigni – Bocchetta di Trona – Val Pianella – Lago Zincone – Lago di Trona – Lago d'Inferno – Rifugio F.A.L.C. (pernottamento)

Tempi:	da Pescegallo al Rifugio Benigni	ore 2,30
	dal Rifugio Benigni al Rifugio F.A.L.C.	ore 3,30
Dislivelli:	in salita primo giorno in totale	1.160 metri
	in discesa primo giorno in totale	400 metri

2° giorno: Rifugio F.A.L.C. – Pizzo dei Tre Signori – Cima di Camisolo - Rifugio Grassi – Passo del Toro – Piani di Bobbio

Tempi:	dal Rifugio F.A.L.C. al Pizzo dei Tre Signori	ore 1,30
	dal Pizzo dei Tre Signori al Rifugio Grassi	ore 2,30
	dal Rifugio Grassi ai Piani di Bobbio	ore 2,30
Dislivelli:	in salita secondo giorno in totale	500 metri
	in discesa secondo giorno in totale	1.000 metri

Tempi e dislivello totale del Trekking:

Tempi:	ore 12,30
Dislivelli:	in salita 1.660 metri
	in discesa 1.400 metri

Trasporti andata:	in treno da Lecco a Morbegno	p.06,03 - a.07,24
	in autobus da Morbegno a Pescegallo	p.08,10 - a.09,00
Trasporti ritorno:	in funivia dai Piani di Bobbio a Barzio	ultima corsa ore 17,30
	in auto da Barzio a Lecco	



Percorso del primo giorno:

Partiamo dalla stazione di Lecco con il treno delle ore 6,03 alla volta di Morbegno dove arriviamo alle ore 7,24 (la velocità del mezzo lascia molto a desiderare,ma siamo in ferie!) Qui alle ore 8,10 prendiamo l'autobus che ci porta a Pescegallo (m. 1.454), ultimo paese della Val Gerola, da dove inizia il nostro percorso a piedi.

Saliamo verso il passo di Salmurano (m. 2.017) sul confine tra la Valtellina e la Val Brembana, raggiuntolo discendiamo di pochi metri (30 circa) sul versante bergamasco per poi risalire il ripido e sassoso canalino che ci porta al Rifugio Benigni (m. 2.222) e al vicinissimo laghetto alpino Piazzotti: purtroppo c'è nebbia e non si può vedere molto.

Breve sosta e ripartiamo alla volta del rifugio F.A.L.C. .

Ritornando indietro di pochi passi c'è un segnavia con il n° 101 che indica il sentiero per il rifugio Grassi, ci incamminiamo su questo tracciato sino alla Bocchetta di Trona (m. 2.224).

Da qui abbandoniamo il sentiero n° 101 e dalla Bocchetta scendiamo sulla destra nella selvaggia Val Pianella per raggiungere il Lago Zancone (m. 1.856). Durante la discesa vediamo sulle creste dei monti che ci circondano alcuni stambecchi. Il lago è molto bello, ha acque limpidissime e profonde e molti isolotti ricoperti di rododendri . Da qui seguendo le indicazioni per il Lago d'Inferno e il Rifugio F.A.L.C. risaliamo sulla sinistra il versante valtellinese del Pizzo Trona rimanendo alti rispetto al Lago di Trona che vediamo sotto di noi.

Superato un ripidissimo sfasciume di pietre raggiungiamo il lago d'Inferno e dopo pochi minuti il Rifugio F.A.L.C. (m. 2.120) dove pernottiamo.

La giornata è stata all'insegna di un tempo nuvoloso con qualche minuto di pioggia.

Percorso del secondo giorno:

Giornata splendida, cielo sereno, sole caldo.

Dopo la colazione ci dirigiamo verso il Pizzo dei Tre Signori e già dopo circa 30 minuti di cammino ci imbattiamo in due giovani stambecchi che, pur essendo molto vicini, non si dimostrano per nulla spaventati della nostra presenza. Ci fermiamo ad ammirarli e a fotografarli. Riprendiamo la salita verso la cima del Pizzo, ma le sorprese non sono terminate. Scorgiamo infatti su uno sperone di roccia una femmina che sta allattando il suo cucciolo, in una conca quattro esemplari adulti e su delle rocce a strapiombo, a fianco del sentiero, un altro giovane esemplare.

Dopo un'ora e 30 minuti raggiungiamo la vetta del Pizzo dei Tre Signori (m. 2.554). Il sentiero da questo versante si snoda su ottima roccia, non è eccessivamente faticoso e permette di ammirare il panorama con tranquillità. Da qui abbiamo una magnifica vista a 360° su tutta la catena delle Alpi. Scorgiamo il Pizzo Badile, il Cengalo, il Monte Disgrazia, il Bernina e naturalmente le nostre Grigne. Scopriamo anche che da lassù si intravede il campanile della Basilica di S. Nicolò!

Dopo una breve sosta riprendiamo il cammino, ora in discesa, verso il Rifugio Grassi. Il primo tratto del "sentiero" richiede molta attenzione soprattutto nella discesa essendo molto ripido, a tratti esposto e con molti sassi instabili.

Purtroppo le corde di protezione che facilitavano il percorso e tranciate l'anno scorso da alcuni vandali, non sono state ancora ripristinate!

Nel primo tratto di discesa, proprio sul sentiero, incontriamo ancora degli stambecchi. E' bello fermarsi ad osservarli, però il tempo passa e noi dobbiamo raggiungere i Piani di Bobbio, la funivia ha i suoi orari !!

Di buon passo raggiungiamo il Rifugio Grassi (m. 1.987), il cielo nel frattempo si è un po' rannuvolato e sul Pizzo ci sono dei nuvoloni grigi. Facciamo una breve sosta per mangiare, bere qualche cosa e riposarci un po', poi riprendiamo il cammino verso la meta finale della nostra gita: la funivia ai Piani di Bobbio (m. 1.660).

Il sentiero è piacevole, panoramico e rilassante nel primo tratto, ma la discesa dal Passo del Toro mette a dura prova le nostre non più giovani articolazioni.

Alle ore 16.00 saliamo sull'ovovia che ci porta a Barzio dove abbiamo parcheggiato l'auto il giorno prima della partenza del nostro giro.